

# Valutare le scuole: com'è andata

Anna Maria Ajello

Sapienza Università di Roma  
Presidente INVALSI

Salerno 28 ottobre 2016

SNV delle scuole  
un avvio dopo diverse sperimentazioni  
dal 2008: SQV, VM, VALES

Format autovalutazione, sequenza  
valutazione, visite esterne,  
composizione dei team, etc

Dall'anno scolastico 2014-15 prima  
implementazione censuaria

Analisi dei dati: a che punto siamo

Questionario Scuola, seminario di  
presentazione il 25 ottobre:

Quadro complessivo delle  
caratteristiche strutturali istituzionali e  
organizzative delle scuole statali

Rapporti di autovalutazione: seminario  
di presentazione il 5 dicembre

Il SNV è un sistema complesso

prevede fasi ed aspetti diversi  
con interlocutori differenti

Utile ricapitolare anche per individuare  
il ruolo differenziato dell'INVALSI  
mediante grafici (cortesia del dr Paolo  
Mazzoli, dirigente generale INVALSI)

Sistema Nazionale di  
Valutazione

Indagini internazionali IEA /  
OCSE-PISA  
(dagli anni '60)

Prove standardizzate  
Italiano + Matematica  
(dal 2008)

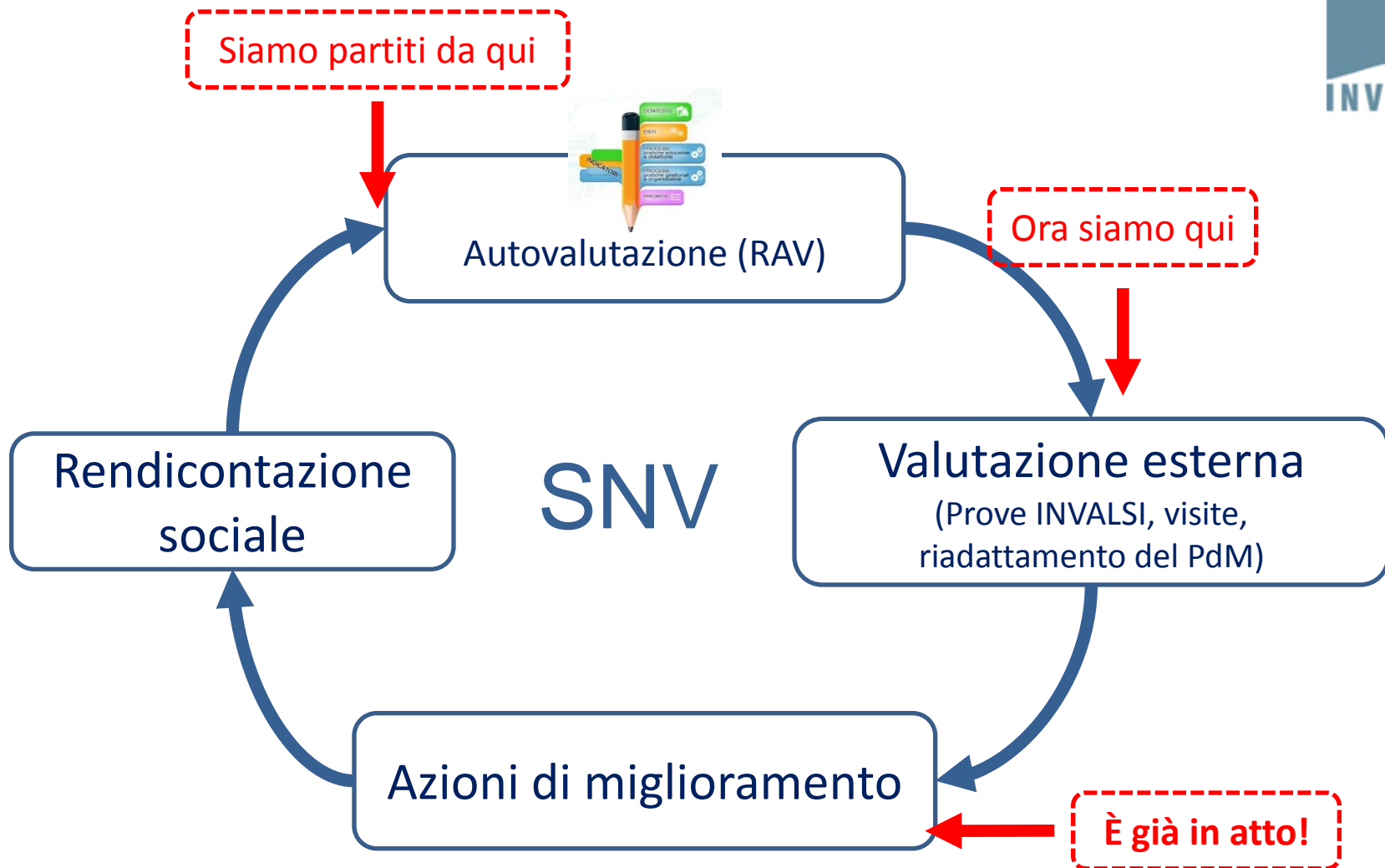
Valutazione esterna (NEV)  
(dal 2015-16)

Autovalutazione (RAV)  
(dal 2014-15)

Valutazione dei dirigenti  
scolastici  
(dal 2016-2017)


INVALSI  
Responsabile

INVALSI  
Supporto  
scientifico



## Allineamento temporale degli strumenti di governo, valutazione e miglioramento delle scuole

**Rendicontazione  
sociale**



	a.s. 2014/15	a.s. 2015/16	a.s. 2016/17	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19	
<b>RAV</b>						Miur / Invalsi
<b>PdM</b>						Scuole / Indire
<b>Val Esterna</b>						Conferenza SNV
<b>PTOF</b>						Scuole
<b>Val DS</b>						Miur/ DR / Niv / Invalsi

## I dati del Questionario Scuola

Interessanti perché fanno vedere un quadro del sistema-scuole(plurale)

Indicano aspetti generali (vedi caratteristiche strutturali) e temi da approfondire

Impegno delle scuole : oltre il 98% hanno compilato il Format



Dati strutturali: ad es  
Certificazioni edilizie  
Biblioteche

Dati istituzionali: ad es. anzianità,  
esperienza dei dirigenti

Dati organizzativi ad es. istituzione di  
dipartimenti, modalità orarie, gruppi di  
lavoro

Impegno rilevante delle scuole nella compilazione

alcuni dati in futuro potranno essere raccolti in modo periodico

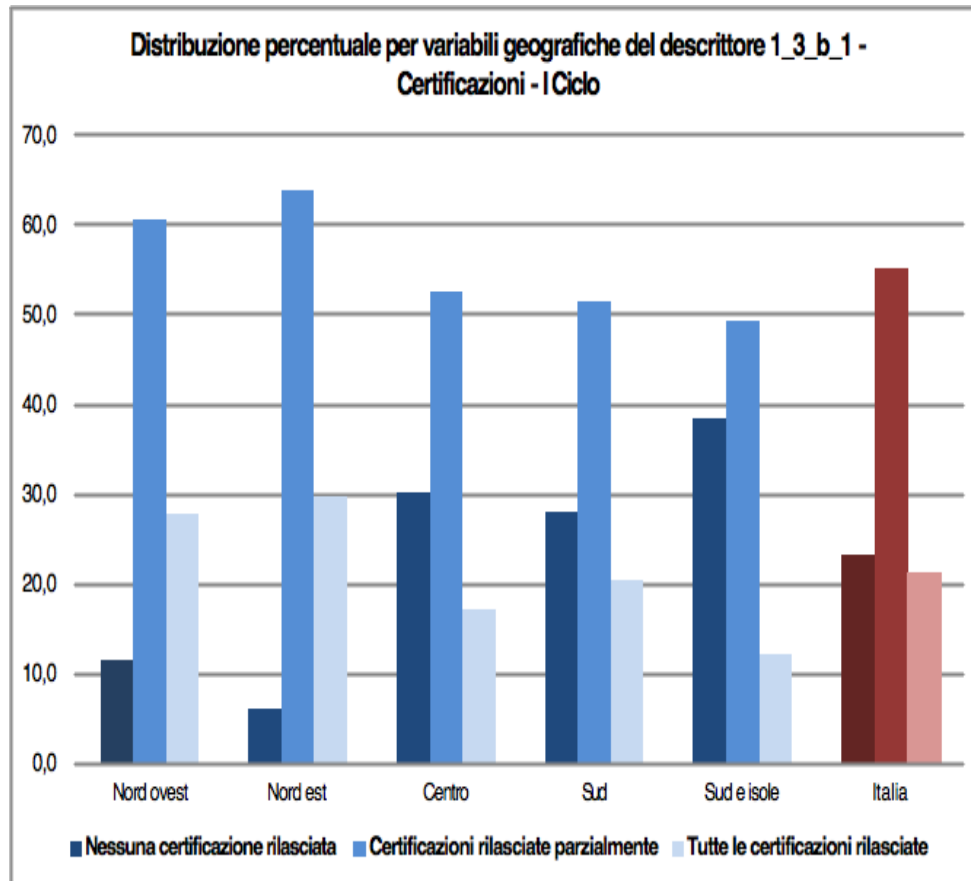
Cominciamo dalle caratteristiche strutturali:

Le certificazioni edilizie delle scuole

## Primo ciclo

### Le certificazioni edilizie:

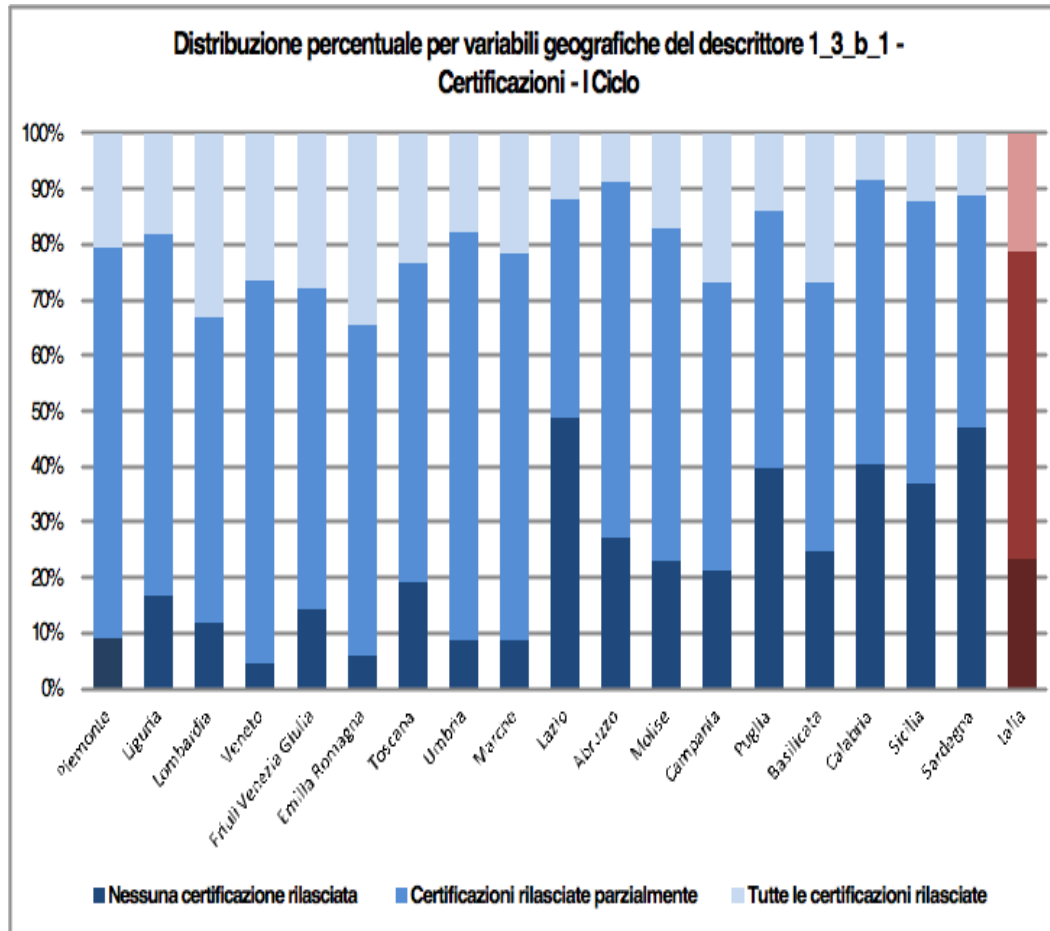
Grafico A



N.B. I grafici contrassegnati da lettere si riferiscono ai dati relativi al I ciclo; i grafici contrassegnati da numeri si riferiscono ai dati relativi al II ciclo

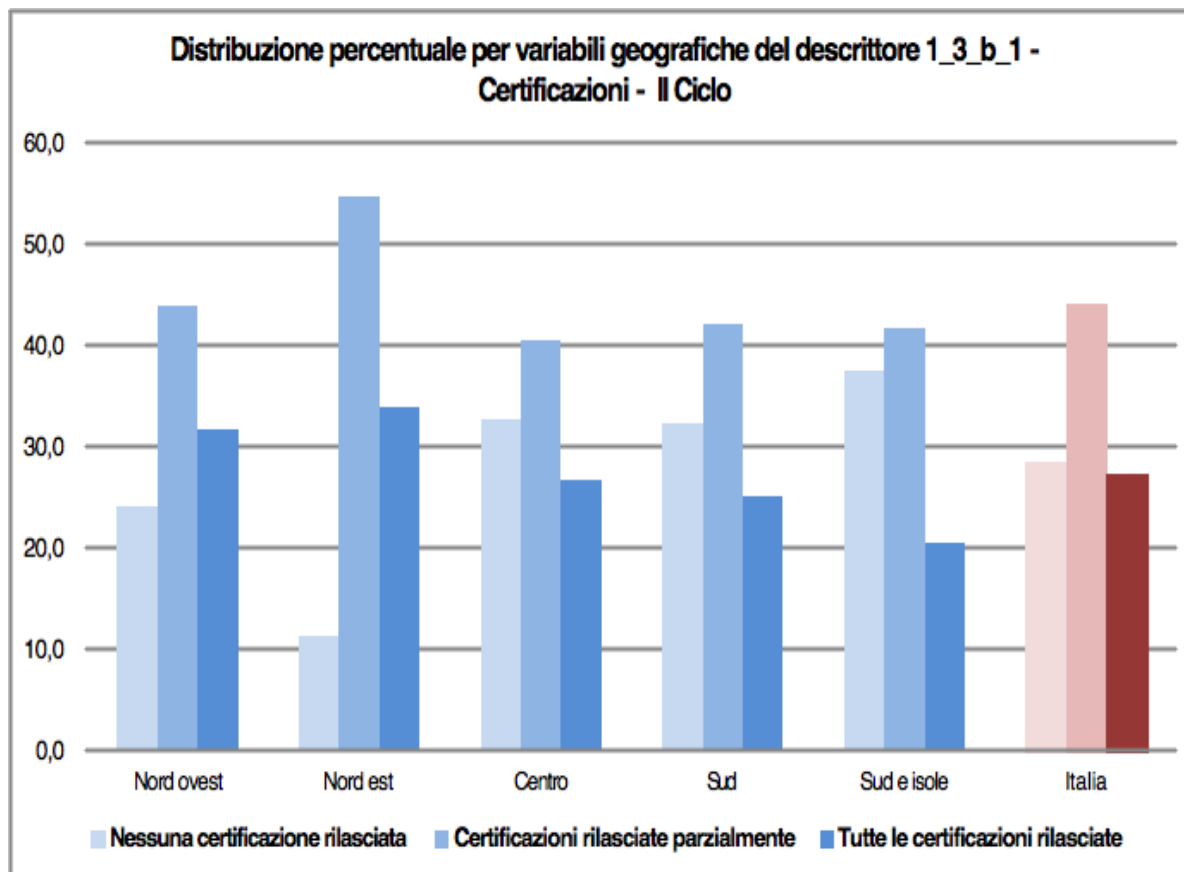
# Primo ciclo

## Grafico B



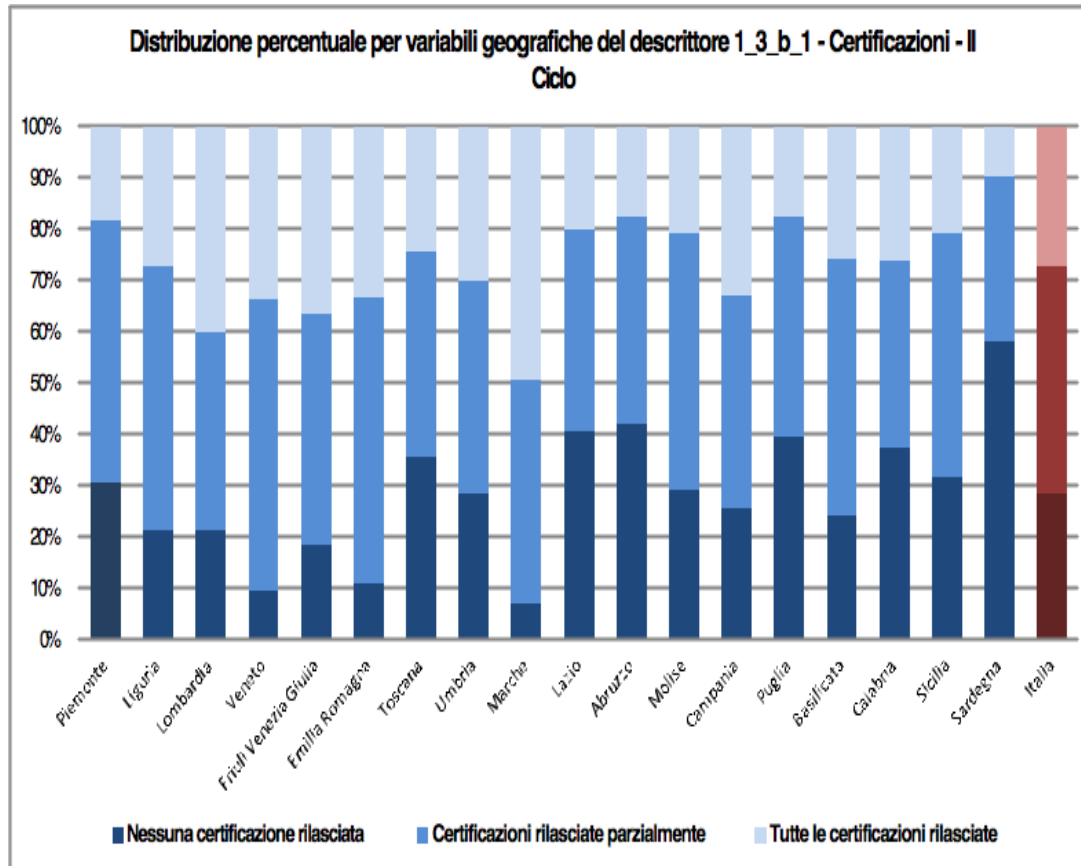
# Secondo ciclo

**Grafico 1**



# Secondo ciclo

## Grafico 2



Le certificazioni edilizie delle scuole evidenziano dati importanti :

le scuole hanno raramente tutte le certificazioni, il Lazio ad es. ha circa il 50% di scuole senza alcuna certificazione

Dati raccolti per la prima volta in modo così analitico (v raccolta del 2014 da parte di Lega Ambiente: il Comune di Roma non ha fornito dati!)

- Per quanto riguarda le caratteristiche di *esperienza* e *stabilità* dei dirigenti scolastici:
- Per il primo ciclo una larga prevalenza di dirigenti con più di 5 anni di *esperienza*, progressivamente più alta da nord a sud
- Per la *stabilità* è prevalente il Nord-est per i dirigenti con più 2 o 3 anni

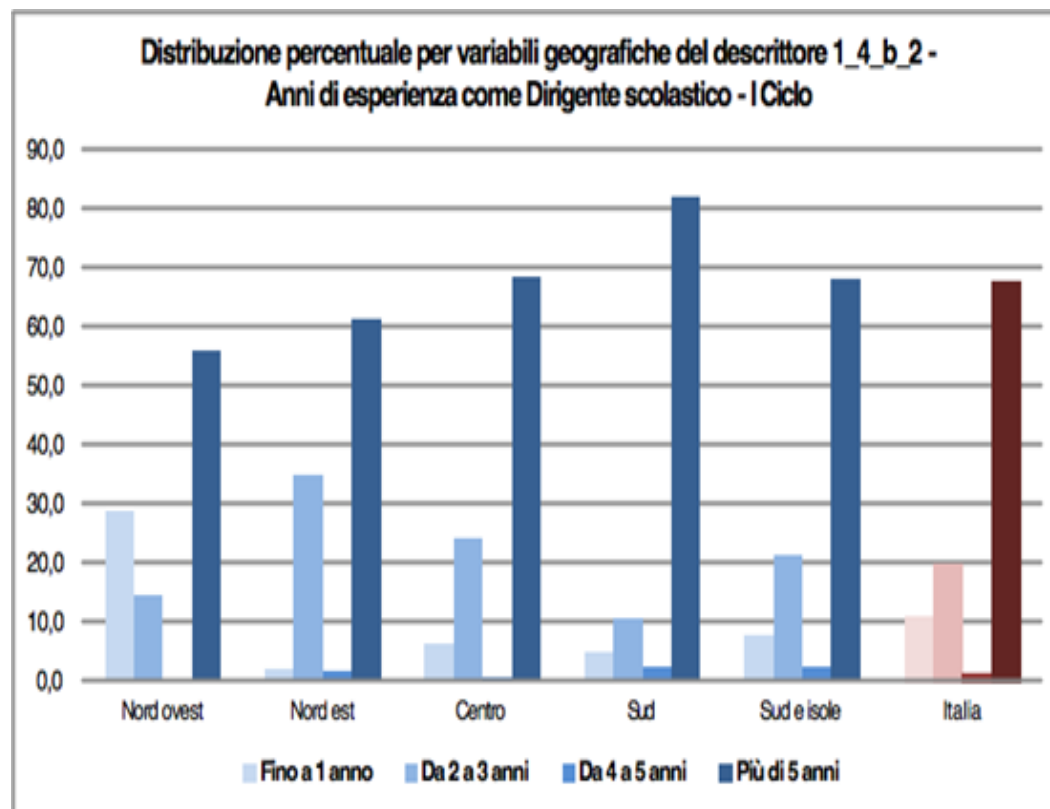
Cfr tabelle



# DIRIGENTI SCOLASTICI Primo ciclo

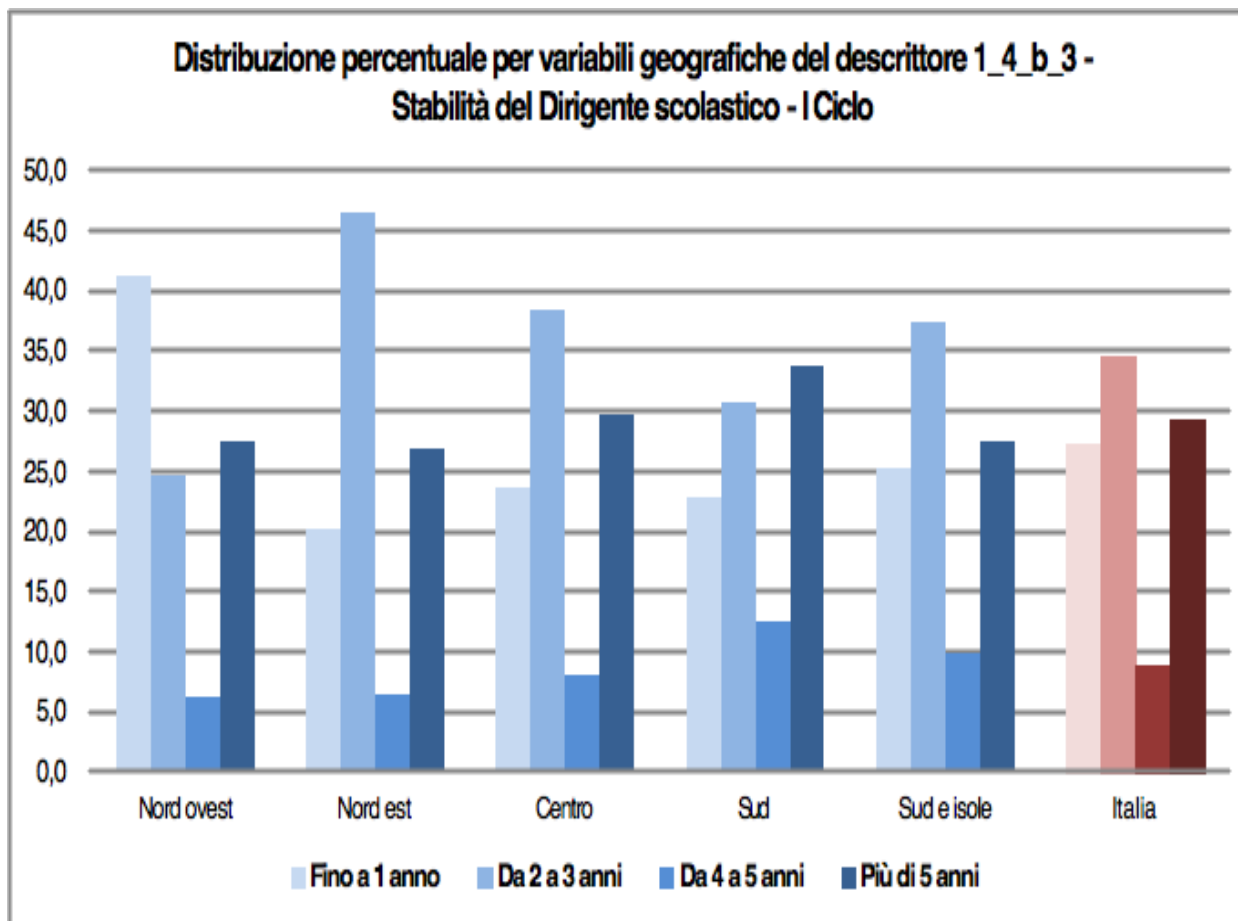
## Caratteristiche professionali dei dirigenti scolastici: esperienza

Grafico C



# Dirigenti scolastici Primo ciclo Stabilita'

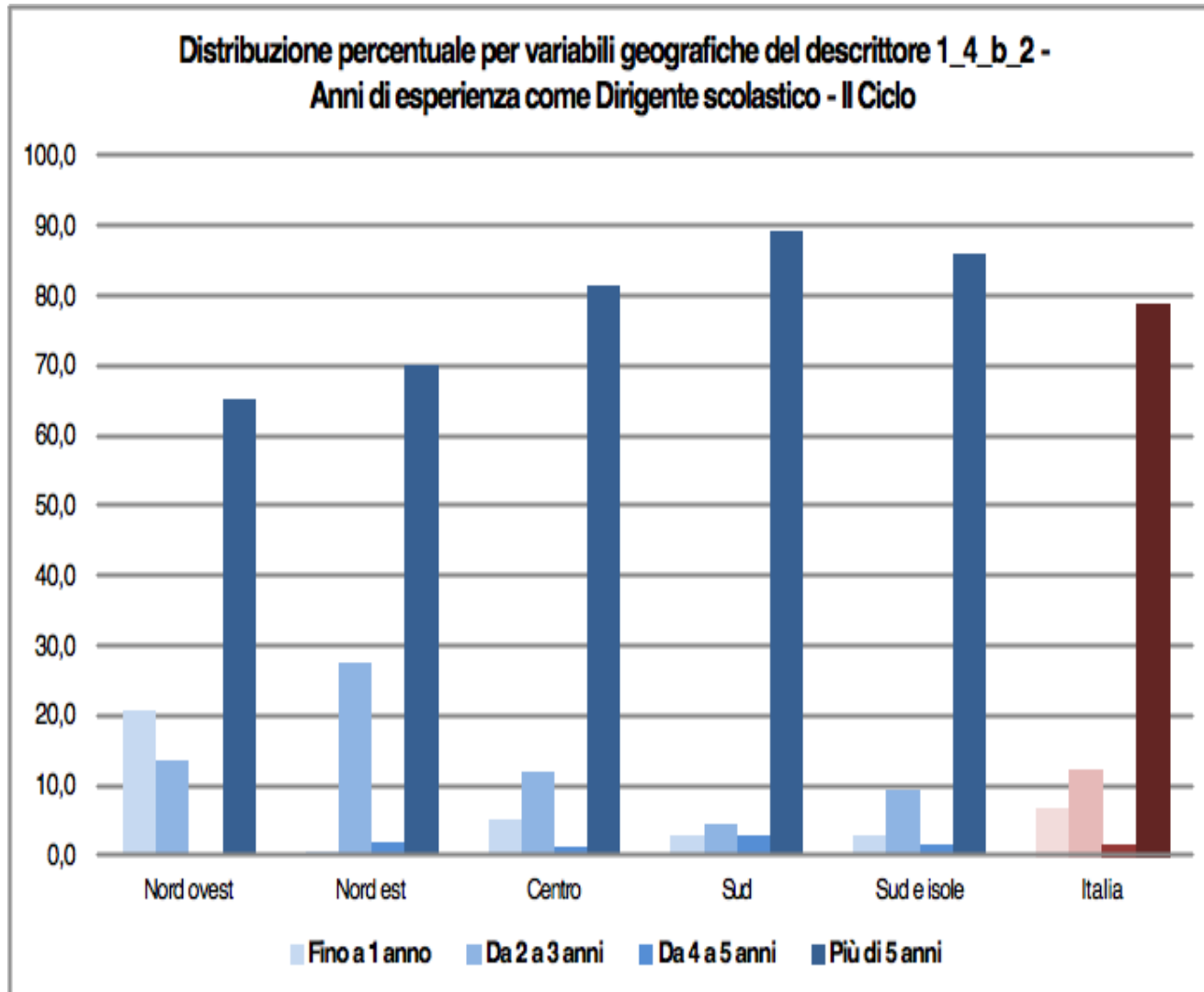
## Grafico E



- Per il secondo ciclo
- per quanto riguarda l'*esperienza* è largamente prevalente nel Sud e nel Sud e isole
- Dirigenti “di lungo corso” (90 Sud e 80 Sud e Isole)
- Per quanto riguarda la *stabilità*
- è prevalente quella di 2 - 3 anni in tutte le aree del Paese tranne che nel Nord-ovest dove è prevalente invece 1 anno
- Cfr. tabelle

# Dirigente scolastico Secondo ciclo

**Grafico 3**





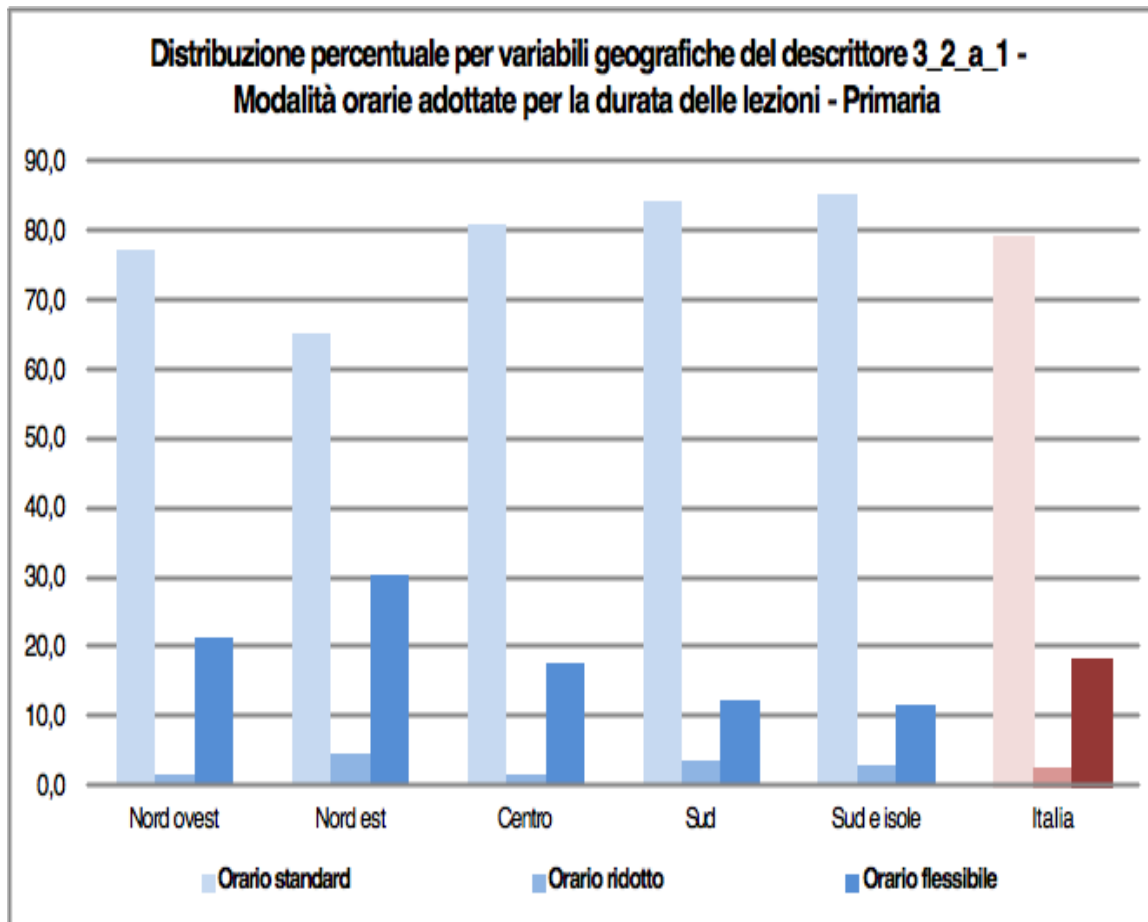
- Sin qui dati non trattabili direttamente dalle scuole
- Altri dati:
- *Modalità oraria adottata per la durata lezioni*
- *Orari di ingresso degli studenti*
- *Tipologia di finanziamenti*

- *Modalità oraria per la durata delle lezioni*
- Larga prevalenza dell'orario standard: come mai?
- Indice di scarsa innovazione?
- Persistenza di abitudini anche culturali?
- Difficoltà di flessibilizzazione degli orari?
- Cfr tabelle

# Orari delle Lezioni

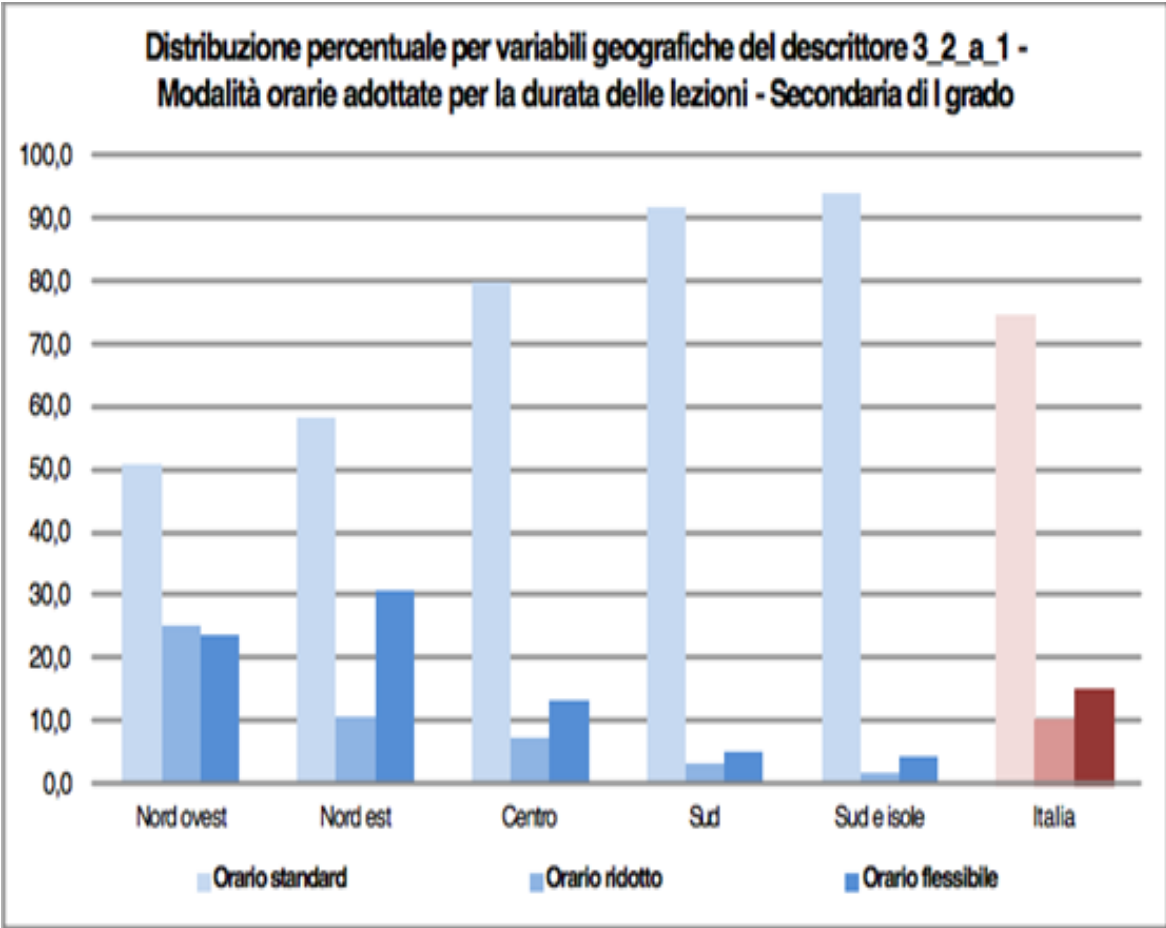
## Modalità orarie adottate per la durata delle lezioni

Grafico G

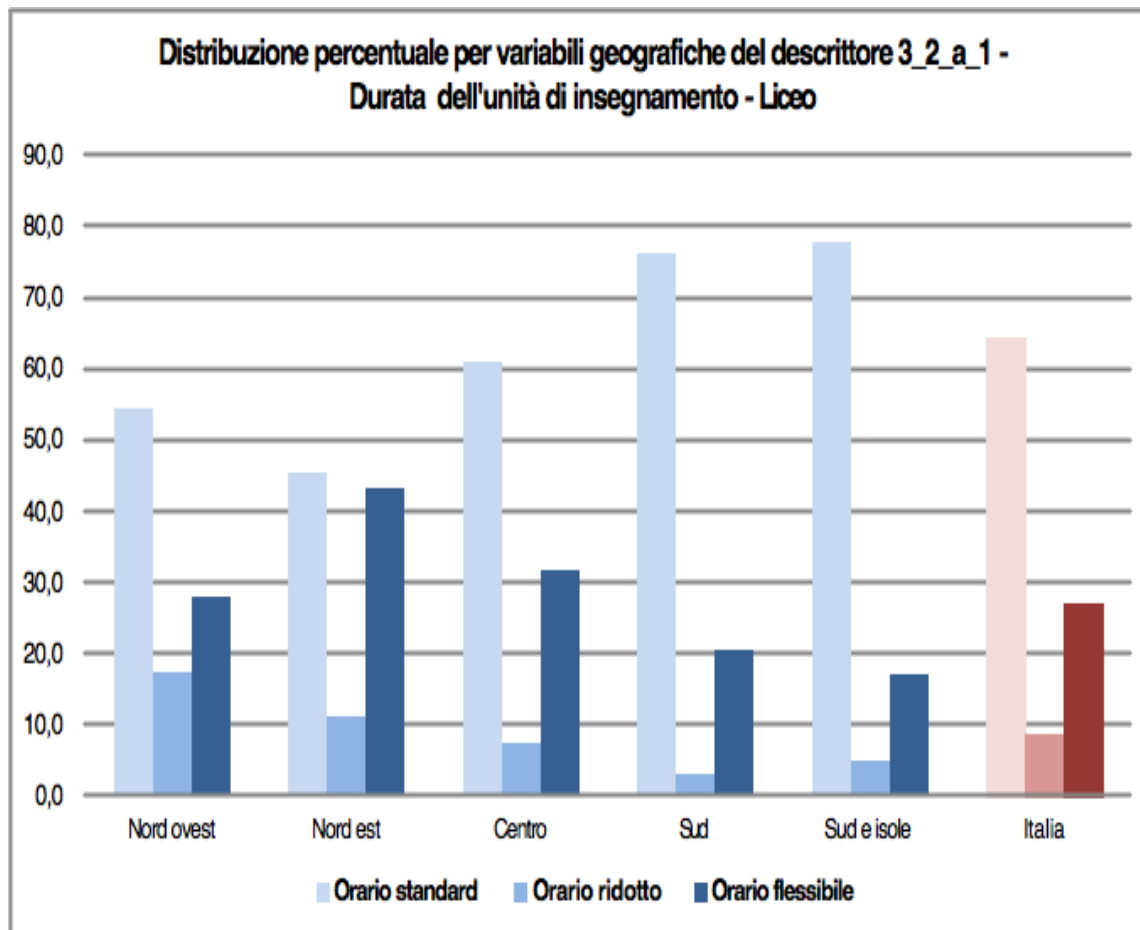




# Grafico I



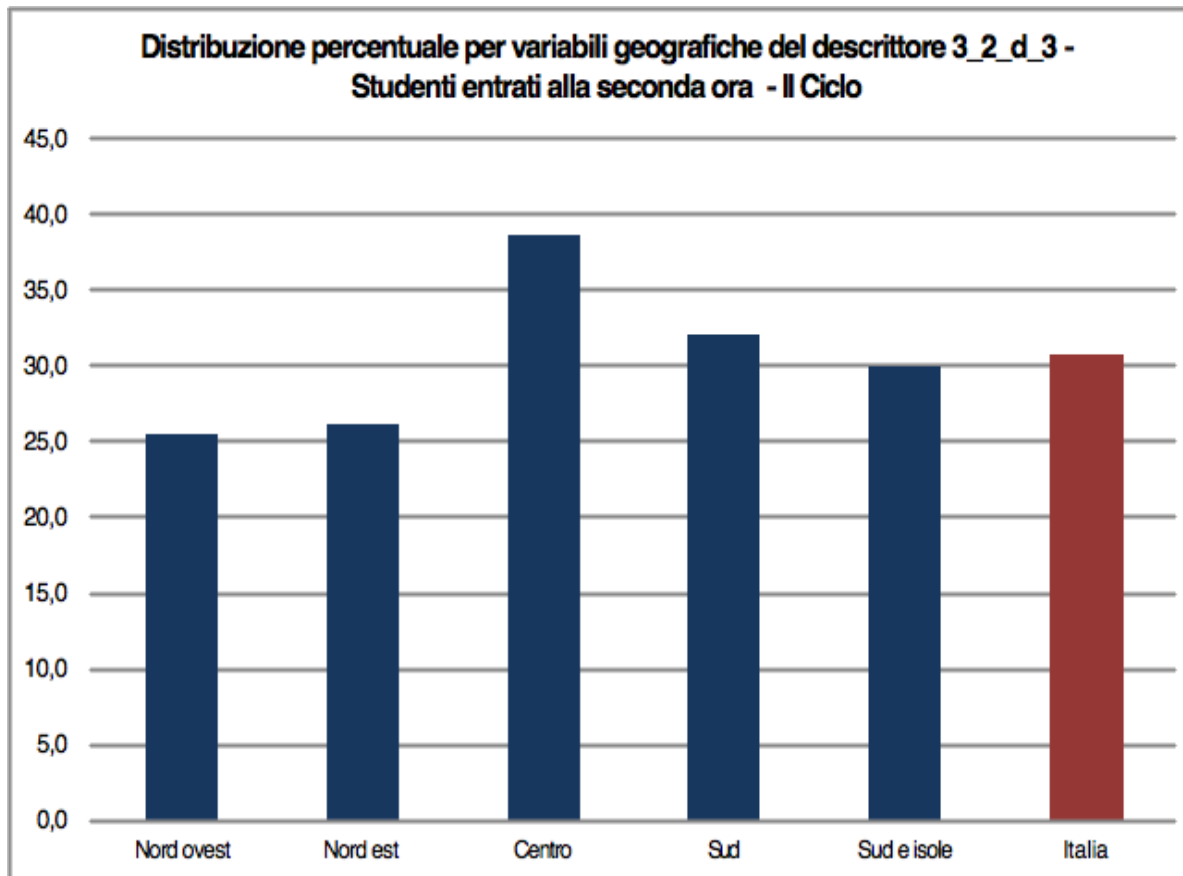
## Grafico 7



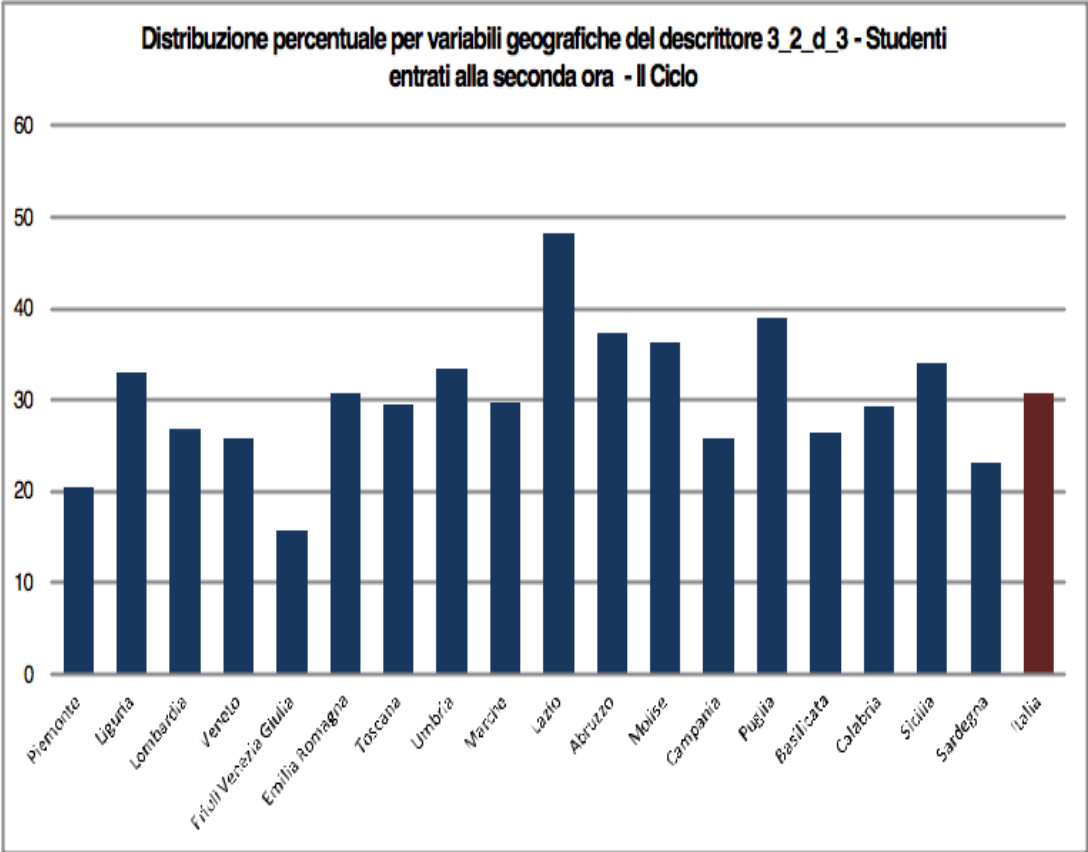
- *Orari di ingresso degli studenti alla seconda ora :*
- Come mai questa flessibilità?
- Quale rapporto con le assenze dei docenti?
- Che cosa dice circa le regole e i comportamenti quotidiani?
- **Cfr tabelle**

# Orari di ingresso degli studenti

Grafico  
11



# Grafico 12



- *Tipologia di finanziamenti delle scuole in reti*
- Diversa distribuzione Nord, Centro, Sud
- Quale coinvolgimento delle Comunità locali
- Quali azioni delle scuole
- Cfr tabelle

# La tipologia dei finanziamenti dei progetti di scuole in reti

Tabella  
1

	Stato	Regione	Altri Enti locali e altre Istituzioni pubbliche	Unione Europea	Contributi da privati	Scuole componenti la rete
<b>Nord ovest</b>	<b>66,2</b>	<b>36,9</b>	<b>22,6</b>	<b>2,4</b>	<b>8,6</b>	<b>53,0</b>
Piemonte	59,9	27,3	25,3	3,4	15,1	64,5
Liguria	51,7	14,2	11,7	2,5	5,8	62,5
Lombardia	71,8	45,6	22,9	1,9	5,7	45,6
<b>Nord est</b>	<b>64,9</b>	<b>25,8</b>	<b>35,1</b>	<b>2,3</b>	<b>17,1</b>	<b>62,5</b>
Veneto	69,9	19,1	22,0	0,7	5,4	79,7
Friuli Venezia Giulia	59,5	78,4	21,6	2,7	2,7	27,0
Emilia Romagna	61,0	17,3	54,1	3,8	34,6	54,1
<b>Centro</b>	<b>54,9</b>	<b>21,0</b>	<b>20,0</b>	<b>3,6</b>	<b>4,3</b>	<b>47,6</b>
Toscana	61,7	31,8	28,0	2,3	5,1	46,9
Umbria	62,4	13,9	21,8	8,9	8,9	34,7
Marche	68,2	35,0	21,0	7,0	5,1	55,4
Lazio	44,6	11,0	14,2	2,3	2,5	48,3
<b>Sud</b>	<b>51,3</b>	<b>12,3</b>	<b>11,3</b>	<b>12,6</b>	<b>3,8</b>	<b>28,4</b>
Abruzzo	82,0	10,8	11,5	12,2	10,1	51,8
Molise	62,9	11,4	5,7	2,9	5,7	5,7
Campania	42,3	11,3	8,5	9,1	2,7	18,6
Puglia	55,1	14,6	16,0	19,1	3,4	38,2
<b>Sud e isole</b>	<b>43,4</b>	<b>27,1</b>	<b>8,8</b>	<b>12,6</b>	<b>3,0</b>	<b>35,5</b>
Basilicata	45,6	7,8	2,2	2,2	4,4	22,2
Calabria	44,3	8,5	7,3	14,2	1,6	32,9
Sicilia	43,8	29,1	10,3	13,7	3,9	45,1
Sardegna	40,3	51,9	9,2	11,7	1,5	16,0
<b>Italia</b>	<b>56,0</b>	<b>24,7</b>	<b>18,7</b>	<b>7,0</b>	<b>6,9</b>	<b>44,3</b>

**Tabella  
2**

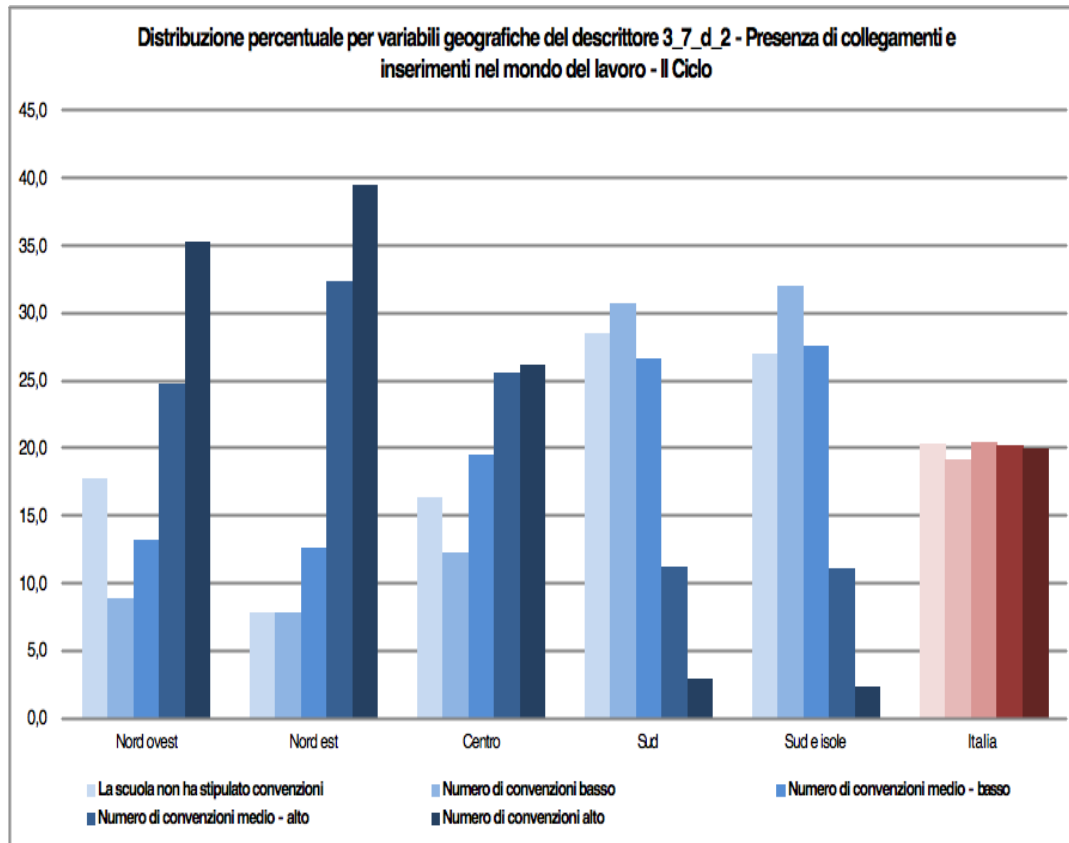
<b>Il Ciclo</b>	<b>Stato</b>	<b>Regione</b>	<b>Altri Enti locali e altre Istituzioni pubbliche</b>	<b>Unione Europea</b>	<b>Contributi da privati</b>	<b>Scuole componenti la rete</b>
<b>Nord ovest</b>	<b>53,4</b>	<b>35,8</b>	<b>22,3</b>	<b>5,3</b>	<b>12,0</b>	<b>59,2</b>
Piemonte	38,6	12,5	28,4	5,7	19,3	76,1
Liguria	31,8	12,1	13,6	10,6	10,6	60,6
Lombardia	65,1	52	20,9	4,1	8,4	50,3
<b>Nord est</b>	<b>59,9</b>	<b>19,7</b>	<b>25,7</b>	<b>8,9</b>	<b>13,5</b>	<b>71,6</b>
Veneto	74,4	15,8	13,8	7,4	3,9	87,2
Friuli Venezia Giulia	56,7	60	26,7	8,3	10	36,7
Emilia Romagna	44,8	11	40,1	11	26,7	65,7
<b>Centro</b>	<b>50,4</b>	<b>25,3</b>	<b>24,6</b>	<b>11,9</b>	<b>6,4</b>	<b>51,4</b>
Toscana	46	33,1	28,2	10,4	6,1	55,8
Umbria	47,2	18,9	18,9	9,4	5,7	49,1
Marche	74,7	49,4	24,1	18,4	8	49,4
Lazio	46	13,4	23,4	11,1	6,1	49,8
<b>Sud</b>	<b>41,7</b>	<b>22,2</b>	<b>13,6</b>	<b>21,6</b>	<b>5,5</b>	<b>42,6</b>
Abruzzo	62,2	17,6	17,6	18,9	6,8	59,5
Molise	58,3	4,2	4,2	8,3	4,2	37,5
Campania	32,9	29,8	10,8	16,3	5,8	32
Puglia	45,7	14,8	17,4	31,3	4,8	52,6
<b>Sud e isole</b>	<b>41,3</b>	<b>28,4</b>	<b>12,0</b>	<b>19,0</b>	<b>3,8</b>	<b>38,5</b>
Basilicata	29,6	24,1	7,4	7,4	5,6	33,3
Calabria	32,4	17,2	11,7	22,1	2,1	37,9
Sicilia	47,8	26,3	9,6	20,3	3,6	48,2
Sardegna	43,8	49,1	19,6	17	6,3	20,5
<b>Italia</b>	<b>48,6</b>	<b>26,5</b>	<b>19,2</b>	<b>13,7</b>	<b>7,9</b>	<b>51,5</b>



- *Rapporti con il mondo del lavoro:*
- Convenzioni attivate con le aziende
- Distribuzione diversa per Nord Centro Sud e Sud e Isole
- Diverso rapporto con le comunità locali
- Cfr tabella

# Rapporti con il mondo del lavoro: convenzioni attivate dalle scuole con le aziende

Grafico  
13



- **Quali miglioramenti si possono intravedere?**

esiti delle prove standardizzate

articolazione della didattica

ambito dei comportamenti

articolazione delle reti di scuole

rapporti con il mondo del lavoro (quale  
alternanza?)

- **Quali ostacoli?**
- Articolazione delle azioni nel tempo, pianificazione del miglioramento:
- Aspetto più difficile perché lontano dalla nostra cultura
- Aspetti che coinvolgono il contesto ( ente locale, mondo produttivo, associazioni professionali)

- **Quali ostacoli:** aspetti strutturali
- Utilità delle visite esterne: scarsa numerosità dei dirigenti tecnici che compongono i team
- Integrazione/complementarità della valutazione dei dirigenti scolastici: evitare il rischio di banalizzazione degli obiettivi
- Integrazione/complementarità della valutazione dei docenti
- Condividere pubblicamente le concezioni di valutazione che sono presupposte